

# V dom. di Pasqua - A



Gv 14,1-12

**“Io sono  
la Via,  
la Verità  
e la Vita...”**

M - A - N - S - A - T - O - S - P



<sup>1</sup> “**Non sia turbato il vostro cuore.** Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup> Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; <sup>3</sup> quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. <sup>4</sup> E del luogo dove io vado, voi conoscete la via”. <sup>5</sup> Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via? ”.

<sup>6</sup> Gli disse Gesù: “**Io sono la via, la verità e la vita.** Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup> Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”. <sup>8</sup> Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. <sup>9</sup> Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? <sup>10</sup> Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. <sup>11</sup> Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup> In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.

## La comunità in cammino verso il Padre (Gv 14,1-12)

<sup>1</sup> Non siate turbati; mantenete la vostra adesione a Dio, mantenendola a me. <sup>2</sup> Nella dimora di mio Padre vi sono posti per molti; se no, ve lo avrei detto. Ne è prova il fatto che vado a prepararvi un posto. <sup>3</sup> Inoltre, quando sarò andato e ve l'avrò preparato, verrò di nuovo e vi prenderò con me; così dove sono io sarete anche voi. <sup>4</sup> E per andare là dove vado io, ormai sapete il cammino. <sup>5</sup> Tommaso gli disse: "Signore non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere il cammino?" <sup>6</sup> Rispose Gesù: "Io sono il cammino, la verità e la vita; nessuno si avvicina al Padre se non per mezzo mio. <sup>7</sup> Se giungete a conoscermi a fondo, conoscerete anche mio Padre; anche se già lo conoscete e lo state vedendo presente. <sup>8</sup> Filippo gli disse: "Signore fa' che vediamo il Padre, e ci basta. <sup>9</sup> Gesù gli rispose: "Sto con voi da tanto tempo, e tu non sei giunto a conoscermi, Filippo? Chi vede me presente, vede presente il Padre; come puoi dire tu: Fa' che vediamo il Padre? <sup>10</sup> Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le esigenze che io propongo, non le propongo come cosa mia: è il Padre che, vivendo in me, realizza le sue opere. <sup>11</sup> Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; e se no, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup> Davvero vi assicuro: chi aderisce a me, farà anche lui le opere che io faccio, e le farà maggiori, perché io vado al Padre e qualunque cosa chiediate in unione con me, la farò.

# CONTESTO

## ◆ cc 13-17: “libro del commiato”

...dall'inquietudine per la “partenza”/esodo di Gesù alle parole/indicazioni che rassicurano per vivere nella fede.

## ◆ c 13,33-38:

Gesù, al termine della lavanda dei piedi, costituisce la “sua” comunità sul comandamento dell'AMORE (Gv 13, 14-16)... e sorgono le prime difficoltà (vv. 36-38 dialogo con Pietro).



◆ **Gesù, in questo brano, si trova nella situazione narrata frequentemente nell'AT (Gen 47,29-49,33; Gs 23; 1Re 2,1-10; 1 Mac 2,49.70): chi sa che la sua morte si avvicina si commiata dai figli, dai discepoli, dalle persone vicine.**

**Questo commiato prende in genere le forme di un annuncio della propria morte, seguito da una serie di esortazioni, prevalentemente all'amore e alla concordia.**

◆ **Gesù si sta separando dai discepoli e sta cercando di far capire loro che la sua prossima morte non sarà la **fine** di tutto, ma l'**inizio** di una storia diversa.**

# TESTO

Il "**discorso di addio**" di Gesù (Gv 13,37) ai discepoli comincia dal versetto 13,33 subito dopo l'uscita di Giuda che sta per compiere il suo tradimento, e si conclude alla fine del capitolo 14.

Si tratta di una serie di esortazioni e promesse, che riguardano allo stesso tempo la situazione in cui si troveranno i discepoli dopo la ormai prossima morte di Gesù e la fine dei tempi, quando avverrà il loro ricongiungimento.



\* vv. 1-2

NON SIA TURBATO IL VOSTRO CUORE...

*« Non si turbi il vostro cuore! Credete in Dio, credete anche in me! Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore; se no, vi avrei forse detto che vado a prepararvi un posto? ».*

In risposta a Pietro (13,37), Gesù comincia con lo spiegare, che va dove loro non possono andare, a prepararagli un posto per la fine dei tempi, ma tutto questo si traduce in una serie di indicazioni sul loro futuro prossimo e sulla "gestione" della sua assenza fisica. Egli capisce che questa loro situazione creerà forte turbamento (*tarassa*, in greco, lo stesso vocabolo usato per indicare quello di Gesù davanti alla tomba di Lazzaro [11,33] e davanti al tradimento di Giuda [13,21]) e intende rassicurarli (14, 1.27). Hanno bisogno di qualcosa su cui poggiare e questa può essere solo la fede. Il verbo ebraico "credere" ha infatti una radice che significa "essere stabile" (mantenuta in Amen, ripetuto due volte nel v. 12) e mostra come la *fede* possa diventare per i discepoli la roccia su cui fondare tutto il resto. E' per questo che l'esortazione a credere torna in questo brano più volte, creando una vera e propria inclusione tra i vv. 1 e 11 che ripetono proprio questo concetto.

**\* vv. 3-4 ss    GESU', CAMMINO (VIA) VERSO IL PADRE...**

*«... E quando sarò andato a prepararvi un posto, verrò di nuovo e vi porterò vicino a me, di modo che dove sono io siate anche voi. E del luogo dove vado, voi conoscete la via».*

Se i discepoli, e tutta la comunità cristiana, riposano nella fiducia che Gesù li condurrà al Padre, essendo insieme la **VIA** per raggiungerlo (v. 6) e la stessa **meta**, per la sua identità profonda con il Padre stesso (vv. 10-11), troveranno sollievo la loro ansia e la loro aspirazione più profonda: quella di vedere il volto di Dio.

**\* vv. 5-8**

*Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via? ”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”. Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”.*

**È interessante notare che il brano procede attraverso domande fatte dai discepoli e risposte date da Gesù: nonostante il calore, la tenerezza e l'affetto con cui Gesù dice tali cose, pur tuttavia esse rimangono impenetrabili alla comprensione dei discepoli che, a più riprese, per bocca di Tommaso e di Filippo, esprimono questa loro incapacità.**

## \* vv. 8 –11      RAPPORTO TRA GESU' E IL PADRE (=una cosa sola)

*«Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse...».*

La richiesta che Filippo pone al v. 8 ("Signore, mostraci il Padre e ci basta"), pur causando la reazione di Gesù, che deve ripetere quello che già forse i discepoli avrebbero dovuto capire da soli, non è frutto di superficialità. Quella domanda, che peraltro richiama quella posta da Mosè in Es 33,18 ("Mostrami la tua gloria") manifesta invece il desiderio che sta dentro il cuore di ogni uomo di Dio, espresso dal Salmo (41) 42, che finalmente trova risposta nella persona di Gesù.

## \* v. 12 ss      L'AIUTO NEL CAMMINO...

«...In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre».

Su questo sarà costruita la futura comunità cristiana, che comincerà a muovere i primi passi dopo la morte e resurrezione di Gesù: la fede in Lui, accompagnata e arricchita dal dono dello Spirito Santo di cui si parlerà nel capitolo successivo, che darà loro la forza di compiere le stesse opere del Signore (“...e anche di più grandi”, v. 12). Queste opere non saranno in effetti compiute dai discepoli, prendendo Gesù a modello, ma da Gesù stesso (“le opere che *io faccio*”, “quello che chiederete, *io lo farò*”), affinché il Padre sia glorificato. Le opere di cui qui si parla non sono tanto i miracoli (come potrebbero essere “più grandi” di quelli fatti da Gesù?), ma piuttosto l’**annunzio della salvezza** e la **testimonianza dell'amore**, dentro e fuori le comunità cristiane, che rende presente l'azione dello Spirito e compie il miracolo più grande: trasformare i cuori induriti degli uomini in cuori di carne, capaci di riconoscere nella ricerca di Dio il loro bisogno più profondo e desiderosi quindi di vedere il volto di Dio (Sal 42).

# Dicendo

*“Chi crede in me  
compirà le opere che compio io,  
e ne farà di più grandi,  
perché io vado al Padre” (v.12)*

vuol indicarci che ciò che il Padre ha realizzato in Lui, continua ora nella Chiesa: Gesù ha fiducia in noi, perciò le sue proposte sono sempre **“alte”**. Lui sa che possiamo attuarle se ci lasciamo raggiungere dalla sua Grazia.

# Brani di riferimento

## ● Sulla via (“*Io sono la VIA*”):

Dt 1,30-33; 2, 1-2; 8, 2-10; Sal 25, 10; 77, 20; 128, 1; 147, 19-20; Bar 3, 13-14.37; Mc 8, 34; Mt 16, 24; Lc 9, 23; Eb 10, 20; At 9, 2; 18, 25; At 24, 22.

## ● Dimorare presso Dio nel NT (“*Nella casa del Padre mio...*”):

2 Cor 5, 1; Eb 9, 24; Eb 10, 19-21.

**“Non si turbi il vostro cuore! Credete in Dio,  
credete anche in me!” Gv 14,1**

**“Perché siete così paurosi?  
Non avete ancora fede?” Mc 4,40**



**Nella fede è compresa anche quella forza che ci **permette di andare avanti** senza paura di fronte allo scandalo del male e della morte ed all'incubo della solitudine, sapendo con certezza che “Dio è con noi su ogni nostro cammino, nella fede e nel peccato, nella persecuzione, nello scherno, nella morte”.**

**(D. Bonhoeffer)**

**“Non sia turbato il vostro cuore!”**

Signore, avverto quasi un sollievo nel sapere che, nonostante la tua vicinanza, anche il cuore dei tuoi discepoli pativa il turbamento. Forse perché avvertivano di essere inadeguati di fronte alle tue proposte; forse perché sapevano in cuor loro di non desiderare proprio e sempre quello che tu desideravi; forse perché conoscevano bene le contraddizioni che si andavano consumando nel loro cuore.

**Preghiamo con Gv 14,1-12**

**“Non sia turbato il vostro cuore!”**

Ma è ancora più bello vedere che Tu non li hai lasciati soli nel loro turbamento. Ti sei avvicinato a loro e li hai invitati a non ripiegarsi sul loro smarrimento e sulla loro sconfitta.

Proprio come fai con me, quando avverto forte il peso delle mie incoerenze e il limite della mia inadeguatezza.

Proprio come fai con me quando perdo l'orientamento e mi ripeti: “ Sono io la VIA che devi percorrere per ridare senso alle tue giornate. Sono io la VERITÀ per la quale vale la pena spendere le energie della tua vita”.